

LA GREEN ECONOMY

L'Italia investe verde Bond sostenibili a quota 30 miliardi

Nel 2021 triplicate le emissioni di titoli legati alla transizione
Per la ripresa delle rinnovabili si punta sui miliardi del Pnrr

di Luca Pagni

ROMA – Cresce l'economia green in Italia. Aumentano gli investimenti finanziari, così come si allarga la platea di imprese che si convertono alle nuove tecnologie a basso contenuto di emissioni. E non mancano record a livello Ue: nel recupero dei rifiuti, l'Italia sale sul podio davanti a paesi che solitamente ci sopravanzano come Germania e Francia. Al contrario, è negativo il bilancio nelle energie rinnovabili: non crescono abbastanza per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030. Ma con il Pnrr arriva un'occasione da non sprecare per la rimonta.

Anche il nostro Paese è in grado di dimostrare, numeri alla mano, che il semi-fallimento politico di Cop26 non corrisponde a quanto accade a livello economico. È il caso del mercato dei green bond: nel corso del 2021 cresceranno di tre volte rispetto all'anno precedente. Uno stu-

dio della società Sustain Advisory - su dati di Borsa Italiana - rivela che raggiungeranno i 30 miliardi. Valore ancora lontano dai livelli di Francia e Germania (attestati rispettivamente a 94 e 46,5 miliardi); ma il gap sta diminuendo anche per la grande domanda di obbligazioni di società che hanno proposto emissioni dove il tasso riconosciuto aumenta nel caso in cui non vengano raggiunti gli obiettivi di sostenibilità garantiti al mercato.

Tutto ciò ha ricadute sulle attività industriali. Lo rivela l'aumento del 20% di aziende di medio-grandi dimensioni che hanno fatto investimenti nella green economy negli ultimi cinque anni. Una crescita - secondo uno studio della Fondazione **Symbola** - che si porta dietro la trasformazione nel mercato del lavoro: il 35,7% dei nuovi contratti è stato attivato da imprese "green", che a fine 2020 occupavamo 3 milioni e 141mila persone.

Dove il nostro Paese si è messo in evidenza è nel campo

dell'economia sostenibile: nel recupero dei rifiuti l'Italia ha una percentuale di riutilizzo del 79%, contro il 49,4% della media Ue. Paesi come la Germania (69%) e la Francia (66%) sono più indietro. Il risparmio annuale è pari a 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 63 milioni di tonnellate di CO₂.

L'unico neo arriva dalle rinnovabili: grazie allo sprint del primo decennio del secolo - e all'apporto "storico" dell'idroelettrico - nel 2020 la domanda di energia italiana è stata coperta al 37% dalle fonti green. Ma nelle ultime stagioni la crescita si è fermata. Le prospettive, però, sono meno pessimistiche. Secondo l'ultimo rapporto della società di consulenza E&Y, l'Italia è passata dal 15esimo al 13esimo posto al mondo per livello di attrattività degli investimenti dei prossimi anni. Anche grazie ai fondi del Pnrr: i quasi 70 miliardi che andranno alla "transizione ecologica" hanno avuto il loro peso nella valutazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

79%

I rifiuti

L'Italia ha una percentuale di recupero più alta di tutta la Ue, meglio di Germania (69%) e Francia (66%)

13

La posizione

Green economy: migliora l'indice di attrattività globale dell'Italia, che passa dalla posizione 15 alla 13

